

Dazi Usa: e adesso che succede?



Quello che tutti, in Europa, temevano è accaduto: **la Wto ha dato il via libera agli Usa per applicare dazi per 7,5 miliardi di dollari alle importazioni dall'Ue** e ora si aspetta solo di sapere se la lista dei prodotti colpiti resterà quella attuale o verrà modificata.

Secondo le stime di Nomisma, su un totale di import agroalimentare negli Usa di origine italiana che nel 2018 è stato di 5,48 miliardi di dollari **l'ammontare che viene interessato dai nuovi dazi è di circa 482 milioni di dollari, cioè il 9%.**

Ma, al di là della lista dei prodotti sotto tiro, quali sono i possibili sviluppi della

vicenda?

L'ipotesi più favorevole è che il presidente **Trump sospenda l'applicazione dei dazi e si sieda al tavolo** dei negoziati. In fondo l'ha già fatto nel caso delle automobili europee.

La seconda possibilità è che parta con le tariffe maggiorate e poi chieda di trattare, per **costringere l'Ue a negoziare «con la pistola alla tempia»**

In questo caso i produttori europei comincerebbero subito a subire i contraccolpi di questo ostacolo all'export e qui si inserisce il discorso dei **possibili aiuti dall'Ue**.

Per compensare almeno in parte i danni subiti nella disputa con la Cina dai farmers americani, soprattutto i produttori di cereali e soia, **Trump ha «staccato un assegno» da 16 miliardi di dollari**. Bruxelles dovrebbe seguire la stessa strada, ma deve anche trovare i fondi in un bilancio sempre più avaro.

Per applicare **eventuali controdazi europei bisognerà attendere la nuova decisione della Wto nella prossima primavera**, ma in ogni caso questo non alleggerirebbe la situazione dei nostri produttori.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 38/2019

La guerra dei dazi parte dagli aerei ma finisce nei campi

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale